



COMPLIANCE DAY
17 GIUGNO 2021

**Pirola
Pennuto
Zei
& Associati**
studio di consulenza
tributaria e legale

I MODELLI 231 E IL SISTEMA DI GESTIONE SALUTE E SICUREZZA

Prepared by **Alessandro Foti**

Coordinatore AIAS del GTS Sistemi di Gestione

Coordinatore AIAS dei CT/GL in UNI

CEO di ESHQ di Consulting srl

I reati colposi in materia di salute e sicurezza

L'articolo 9 della Legge 3 agosto 2007, n.123 (“Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia”), **introducendo l'art. 25-septies nel Decreto, ne ha esteso il campo di applicazione ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime**, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'Igiene e della Salute sul Lavoro.

Art.30 - Modelli di organizzazione e di gestione

Comma 5: SGSL

In sede di prima applicazione, i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle **Linee guida UNI-INAIL** per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o allo **Standard BS OHSAS 18001:2007 (UNI ISO 45001:2018 ?)** si presumono conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti.

Agli stessi fini ulteriori modelli di organizzazione e gestione aziendale possono essere indicati dalla Commissione di cui all'articolo 6.

Art.30 - Modelli di organizzazione e di gestione

Comma 1: Obblighi da adempiere

Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere **adottato ed efficacemente attuato**, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

al **rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge** relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;

alle **attività di natura organizzativa**, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni RLS;

alle **attività di valutazione dei rischi** e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;

alle **attività di informazione e formazione** dei lavoratori;

alle **attività di sorveglianza sanitaria**;

alla **acquisizione di documentazioni e certificazioni** obbligatorie di legge;

alle **periodiche verifiche** dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

alle **attività di vigilanza** con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;

Art.30 - Modelli di organizzazione e di gestione

Comma 2: Sistemi di registrazione

Il modello organizzativo e gestionale di cui al co.1 deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui al co.1.



Comma 3: Sistema di verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, sistema disciplinare

Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

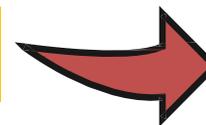
Premessa

Il 12 marzo 2018 l'International Organization for Standardization (ISO) ha annunciato la pubblicazione della norma **UN ISO 45001:2018**.



La norma ISO 45001 è uno standard internazionale che specifica i requisiti del **sistema di gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro** per consentire alle imprese di migliorare in modo proattivo le loro prestazioni in materia di prevenzione degli infortuni e malattie.

conformità ad uno standard



“certificazione”

D.LGS. 231/01 E ISO 45001



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO vs SISTEMI DI GESTIONE

Modelli di Organizzazione e di Gestione (art. 6, c. 2)	Sistemi di Gestione
individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati	<ul style="list-style-type: none"> • approccio per processi: individuazione dei processi, della loro sequenza e interazione
prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire	<ul style="list-style-type: none"> • predisporre e mantenere attive <u>informazioni documentate</u> per dare evidenza dei controlli necessari a...
individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati	<ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio e misurazione dei processi e dei prodotti/servizi • controllo operativo
prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato	<ul style="list-style-type: none"> • comunicazione Interna • formazione interna
vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli	<ul style="list-style-type: none"> • audit interni • audit di certificazione
introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello (sistema volontario che include un processo sanzionatorio)	non previsti nei sistemi di gestione (sistema volontario virtuoso e non sanzionatorio)

Alcuni dei principali cambiamenti

- ❑ L'approccio metodologico basato sull'**HLS** (High Level Structure)
- ❑ Il **risk-based thinking** (§ 6.1.1, 6.1.2) orientato ad individuare rischi e opportunità.
- ❑ L'**analisi del contesto** (§ 4.1), necessaria per identificare le parti interessate e le questioni interne ed esterne all'azienda, in relazione al campo di applicazione del SGSL.
- ❑ L'**informazione documentata** (§ 7.5) prende il posto di procedure, procedure documentate, documenti nella formalizzazione delle «regole» aziendali per l'applicazione del SGSL.
- ❑ Maggiore attenzione a bisogni ed aspettative dei lavoratori e delle altre parti interessate ed il coinvolgimento dei lavoratori stessi (capitolo 4.2)(**Governance**).

Il Pensiero basato sul rischio (**risk-based thinking**) è il concetto introdotto dalle norme di nuova generazione sui di sistemi di gestione, come la ISO 9001, la ISO 14001 e tutte le altre norme che si basano su *High Level Structure (HLS)*.

- Il **Risk Based Thinking** permette all'organizzazione di determinare i fattori che potrebbero rendere inefficaci i processi e il Sistema di Gestione della Sicurezza e di porre preventivamente in atto azioni e controlli necessari ad assicurare che questo non accada.

Questo rappresenta il punto di partenza dell'approccio **risk-based thinking** per pianificare e attuare i processi del sistema di gestione (requisito 4.4), per pianificare (requisito 6.1) e per implementare le azioni (requisito 8.1) da intraprendere allo scopo di affrontare i rischi e le opportunità e per misurare l'efficacia delle azioni intraprese (requisito 9.1).

LA COSTRUZIONE E LA CORRETTA ATTUAZIONE DEL MODELLO

Per la costruzione del Modello, è necessario procedere ad una accurata analisi dei rischi aziendali (**risk mapping**), che preveda:

- la definizione di una **mapa documentata, specifica ed esaustiva, dei processi aziendali a rischio;**
- l'elaborazione di una **mapa documentata delle potenziali modalità attuative degli illeciti** nelle aree di rischio individuate;
- la **valutazione delle probabilità di accadimento dell'evento** e dell'impatto dell'evento stesso.

4. Contesto dell'organizzazione

4.1 Comprendere l'organizzazione e il suo contesto

L'organizzazione deve determinare i **fattori interni ed esterni** sia positivi che negativi, che siano **significativi per il conseguimento degli obiettivi e dei risultati attesi** in materia di salute e sicurezza.

FATTORI ESTERNI: possono essere di **natura politica, legale e tecnologica, concorrenziale, di mercato, culturale o socio - economica**, ed essere a livello internazionale, nazionale, regionale o locale.

FATTORI INTERNI: possono riferirsi a **valori, cultura, conoscenza e caratteristiche proprie dell'Organizzazione** quali organizzazione delle attività, orari di lavoro, sistemi informatici, servizi/attività affidate a terzi.

7.5 - Informazioni documentate

Il SGSL dell'organizzazione deve comprendere:

- a) le informazioni documentate richieste dal presente documento (**effettività**);
- b) le informazioni documentate che l'organizzazione determina necessarie per l'efficacia del SGSL.

Nota: l'estensione delle informazioni documentate del SGSL può variare da un'organizzazione all'altra, in base a: dimensione dell'organizzazione, tipo di attività, processi, prodotti e servizi; dimostrare soddisfacimento dei requisiti legali e degli altri requisiti; la complessità dei processi e delle loro interazioni; la competenza dei lavoratori.

Appendix A.7.5

È importante mantenere la complessità delle informazioni documentate al livello minimo possibile per assicurare allo stesso tempo efficacia, efficienza e semplicità.

5. Leadership e partecipazione dei lavoratori

5.3 Ruoli, responsabilità e autorità nell'organizzazione

L'alta direzione deve **assegnare responsabilità e autorità** per i ruoli pertinenti ed assicurarsi che siano comunicate a tutti i livelli all'interno dell'organizzazione e mantenute come informazioni documentate.

Le responsabilità e autorità sono assegnate per:

- a) assicurare che il SGSL sia conforme ai requisiti del presente documento;
- b) riferire all'alta direzione sulle prestazioni del SGSL.

Benefici e criticità dell'integrazione sistemica

BENEFICI

- Modello di Gestione unico
- Semplificazione procedurale e ottimizzazione dei processi aziendali
- Evitare decuplicazione di risorse e documentazione
- Promuovere un approccio omogeneo ed una comprensione condivisa

CRITICITA'

- Comprensione di specifici requisiti dei vari standard e Modelli
- Abitudine a gestire in modo indipendente sistemi e modelli aziendali
- Ownership per la gestione dei diversi ambiti assegnati a funzioni diverse (talvolta poco inclini a collaborare o dialogare)

E.S.H.Q. Consulting Srl



ESHQ Consulting

*Consulenza tecnico-
professionale, formazione e
audit per i sistemi qualità,
ambiente, salute e sicurezza
sul lavoro, energia.*

*Implementazione, audit e
Organismi di Vigilanza per
Modelli Organizzativi 231.*

Cantieri, Privacy, HACCP.

Sede nord: Viale delle Industrie, 24
20090 Settala (Mi)

Tel: 02.47957969 / 02.95770601

Fax: 02.95844848

Sede centro: Via di Casal Selce, 350
00166 Roma

Tel: 06.61901231 / 06.95557515

Fax: 06.61901231

Sede sud: Via del Fante, 33 b sexies
91025 Marsala (Tp)

Tel +39 0923.1875100

Email: info@eshqconsulting.it PEC: info@pec.eshqconsulting.it Web: www.eshqconsulting.it



AIAS - Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza

Viale Thomas Edison 110

Edificio A

20099 - Sesto San Giovanni (MI)

Tel. 0294368649

Mail segreteria@networkaias.it